

# Diario del Buon Pastore



Racconti di vita tra pascoli e Natura



NILO →



## **Anno 2021**

Si ringraziano gli allevatori e le loro famiglie per aver aderito e creduto nel progetto "VolontariAttivi":

### **L'EREMO SOC. AGRICOLA**

Paolo, Elisa e Giacomo > San Godenzo(FI)

### **AZ. AGRICOLA LE CASINE**

Giuseppe, Andrea, Ivana, Luca e Davide > San Godenzo (FI)

### **AZ. AGRICOLA DEL MONASTERO**

Carlo, Paola e Manuel > Pratovecchio-Stia (AR)

### **SOC. AGR. CASA RIGHI**

Gianluca, Marisa, Alvaro e Marco > Pratovecchio-Stia (AR)

### **AZ. AGR. CASA PALLINO**

Lorenzo e Mira > Pratovecchio-Stia (AR)

Si ringraziano di cuore tutti i volontari che con passione, coraggio e tanto amore per la Natura sono stati capaci di mettersi in gioco e di creare rapporti importanti con i pastori e le loro famiglie. Sono stati capaci di dimostrare di poter imparare tante cose e restituirle con il loro prezioso contributo nella quotidianità delle aziende agricole. Un sentito grazie per aver saputo cogliere e riportare nei testi e disegni dei loro diari, gli obiettivi del progetto. Grazie a:

**Mirko Bonasio, Angelica Carboni, Gabriella Caregnato, Edoardo Di Giovanni, Dario Donzelli, Lucia Fantasia, Francesca, Maria Vittoria Graziosi, Edda Mainardi, Anna Mezzalira, Antonio Monno, Claudia Perazzoli, Elena Sacchetti, Giovanni Sedioli, Alessandro Sofia, Alessandro Tavian, Valentina Teodorani.**

Un ringraziamento sentito anche a tutte le persone che si sono spese con energia e passione nell'organizzazione e realizzazione del progetto VOLONTARI ATTIVI, la dott.ssa **Nadia Cappai**, servizio Pianificazione e Gestione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e la dott.ssa **Luisa Vielmi**, tecnico dell'associazione difesAttiva. Grazie al sostegno della Presidenza e Direzione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Si ringrazia anche lo Studio grafico **DBgrafica**. Le foto contenute in questo libro sono state scattate da Luisa Vielmi o dai volontari di progetto. I disegni, le poesie e le citazioni sono stati realizzati da alcuni dei volontari che hanno partecipato al progetto.



Edda

A madre natura  
A tutte le madri  
A Silvana



L'idea di consegnare ad ogni volontario un diario, prima dell'inizio della sua attività, nasce dalla necessità e volontà di far parlare chi è più lontano dal mondo della pastorizia, ma che ha deciso di viverla partecipando al Progetto VOLONTARI ATTIVI.

Questo progetto nasce in maremma toscana sulla scia di un progetto alpino, PASTURS. Nasce però in un contesto molto diverso da quello delle Alpi. La gestione del bestiame è diversa, c'è sempre una stalla da gestire, la maggior parte del bestiame è costituito da pecore da latte e la pressione predatoria data dalla presenza stabile di lupi impone una maggiore attenzione durante le uscite al pascolo.

Ambienti diversi, bestiame diverso, lavoro diverso, ma uno scopo uguale: unire due mondi quello della zootecnia a quello delle città, delle università o del semplice cittadino che cerca di scoprire cosa si nasconde nel termine pastorizia.

Dalla maremma toscana il progetto si sposta al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e qui si unisce un'altra variabile la ricchezza di biodiversità di un Parco Nazionale. Luoghi incontaminati, ma vissuti a pieno da turisti a due o quattro ruote, ma soprattutto pellegrini e popolazione locale, nel rispetto di quella Natura che regna sovrana e che lascia tutti sbalorditi per la maestosità dei suoi castagni secolari, la purezza delle sue acque limpide e il rispetto di un equilibrio tra attività antropiche e Natura.

Sono stati 17 i volontari che si sono alternati nelle 5 aziende agricole zootecniche tra il comune di Pratovecchio e quello di San Godenzo. Volontari di ogni età, dai 60 anni ai 19, provenienti dal Veneto fino alla Campania, studenti di facoltà di agraria, medici veterinari, ma anche impiegati e pensionati. Tutti diversi e tutti uguali nella voglia di mettersi in gioco e di vivere la Natura.

I candidati che si erano proposti per questa attività di volontariato, sono stati tanti e questo fa comprendere come le

persone siano alla ricerca della conoscenza di un mondo diverso, un mondo antico, ma sempre attuale.

Dopo un primo colloquio a distanza e dopo aver spiegato quali attività sarebbero andati a svolgere, ecco che si è cominciata la scelta e poi le destinazioni, un tetrismo di abbinamento tra azienda e volontario. Non in modo causale, ma studiato in base a esigenze, caratteristiche e messa a disposizione del proprio tempo.

L'avventura è iniziata il 19 giugno e si è conclusa l'11 settembre 2021. Ad ogni volontario è stato consegnato un quaderno e gli è stato chiesto di riportare le proprie sensazioni, la propria visione del mondo della pastorizia vissuto a 360 gradi in un ambiente naturale come quello del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

Questo libro non ha uno scopo didattico, ma è la finestra aperta su quelle stalle, quei pascoli, quel bestiame che i volontari hanno vissuto, amato e fatto loro. Avventure, paure, riflessioni per comunicare da chi non è pastore alla società come hanno vissuto l'essere pastori.

I diari sono stati riconsegnati, da quasi tutti i volontari, e sono stati letti. Sono poi stati scelti dei passaggi salienti e significativi. C'è chi ha scritto di più e chi di meno, chi è stato compilativo nel dettagliare le attività svolte e chi si è lanciato in riflessioni profonde rispetto alla propria vita e al proprio futuro, chi non ha scritto, ma ha disegnato oppure si è affidato a frasi di poeti, scrittori, filosofi per esprimere la profondità del legame con la Natura.

La lettura di questo testo non sarà solo utile a chi non conosce il mondo della pastorizia, ma anche a chi lo vive quotidianamente 365 giorni l'anno. Creare legami e viverli arricchisce sempre l'essere umano.

Ogni capitolo riporta l'esperienza del singolo volontario ed è preceduto da una breve descrizione del volontario scritta dal tecnico di difesa attiva, che li ha selezionati.

*Buona lettura!*



# Alessandro T.

## ALESSANDRO, UN VOLONTARIO CON IL SORRISO.

Chi inizia una esperienza di volontariato con il sorriso è già a metà dell'opera e Alessandro è arrivato così. La voglia di vivere a contatto con la Natura e l'entusiasmo nel non arrendersi mai. Pacato, ma deciso si è imbarcato nell'avventura tra capre e pecore con la voglia di imparare e di condividere.

## 16 GIUGNO

Oggi è il giorno dell'arrivo. Il pastore e la sua famiglia li conoscevo già, quindi, sono felice di fare questa esperienza in un ambiente di amici.

È stato molto interessante sentire le considerazioni sugli aspetti del cane, perché alcuni non li avevo mai considerati. Anche i primi rudimenti sulla vita da allevatore mi hanno fatto comprendere le difficoltà di questo lavoro e quanti

particolari importanti bisogna conoscere per farlo con maestria.

## 20 GIUGNO

Oggi tosatura. Ho scoperto che le pecore non si tosano tenendole in piedi, ma mettendole sedute come un umano. Ho fatto anche l'esperienza di mungere a mano. Non è per nulla facile come sempre.

## 25 GIUGNO

Oggi lavori quotidiani in azienda. Ho notato che la cagna da protezione, la più piccola del branco, a differenza dei primi giorni, non resta più come ultima quando si sposta il gregge, ma rimane in mezzo alle pecore. Il resto tutto bene. Ottimo anche il clima in cui si lavora, familiare e sereno.

## 28 GIUGNO

Oggi lavori quotidiani, gran parte solo. Questo mi ha permesso maggiormente di godere della bellezza, del silenzio e della solitudine. Immersi nel

grembo del bosco e della montagna che come un genitore mi custodisce, si prende cura di me e mi fa sentire a casa. La compagnia di questi cani "montanari" non può che aiutare a sentirsi in questa dimensione naturale.

## 30 GIUGNO

Lavori quotidiani. Quanti sacrifici richiede questo lavoro. Alzarsi alle 4:00. Lavorare sotto il sole, al caldo, nella polvere e con gli inconvenienti che non mancano.

## 01 LUGLIO

Quotidianità. Una quotidianità che sento già che mi mancherà. Ci si affeziona alla gente, agli animali ed a un lavoro.

## 02 LUGLIO

Oggi chiudo questa esperienza. Molti sono gli aspetti che ho rilevato. Per primo il sacrificio ed il duro lavoro di chi ci sta dietro al fine di dare degli ottimi prodotti agricoli. Alzatacce, lavoro e dove ci si sporca molto, dove si fatica, imprevisti da gestire ed equilibri trovati con gli animali, il rapporto con questi ultimi è fatto di conoscenza, attenzione e capacità.



Sono stato accolto con ospitalità e mi è stato spiegato il lavoro con molta pazienza. Anche la Natura che circonda questo lavoro contribuisce a renderlo più bello. È stata una bella esperienza che mi ha permesso di guardare all'interno di un lavoro antico, faticoso, ma che riporta molto l'uomo alle sue origini e quindi a saper vivere nella Natura.

Grazie

# Mirko

## MIRKO, UN VOLONTARIO SILENZIOSO.

Le prime parole, durante il colloquio, sono state: "mi piacerebbe imparare per poi diventare io stesso un pastore, voglio vivere a contatto con la Natura e gli animali". Il cuore del Progetto, Mirko lo aveva già capito. Vivere la Natura in equilibrio, giorno dopo giorno da pastore. Di poche parole, ma attento osservatore del bestiame.

## 19 GIUGNO > 03 LUGLIO

Si parte, nuova esperienza e tanta voglia di imparare. La prima cosa che si fa tutte le

mattine è quella di portare da mangiare agli animali, poi si munge con la mungitrice, a volte anche due volte al giorno, perché alcune pecore hanno le mammelle dure e piene di latte, se no rischiano di prendere l'infezione.

Con il latte si fa subito il formaggio con la mamma del pastore che fa da insegnante e che mi svela i trucchi del mestiere.

Essendo questo il periodo estivo tanto tempo va dedicato alla raccolta del fieno per l'inverno, al pascolo ci si va nel tardo pomeriggio. A causa delle temperature così elevate le pecore, infatti, hanno sempre caldo e bisogno di acqua. Non piovendo la terra si è seccata e non resta molto da mangiare, nonostante tutto questo al giorno si producono 60/70 litri. Mi è capitato anche di assistere ad un parto in diretta di una pecora.

Con i cani ho instaurato da subito un rapporto, anche se due o tre erano un po' diffidenti, con il passare dei giorni hanno iniziato a venire al pascolo anche se c'ero solo io. A volte guidare le pecore è stato difficile, perché non sempre

ascoltano, ma grazie al cane pastore da conduzione l'ho fatto. Questa è stata davvero una bella esperienza, mi sono trovato bene fin da subito qui tutti ti fanno sempre sentire come se fossi uno di famiglia.

*"Una delle prime condizioni di felicità è il legame tra l'uomo e la natura non si rompa."  
(Lev Tolstoj)*

*dal diario di Edda*



Francesca

FRANCESCA, UNA VOLONTARIA DAL PIGLIO DECISO.

Inizia il volontariato arrivando con tante borse e dicendo: "non volevo sbagliare e ho portato un po' di cose".

In quelle parole la responsabilità di una persona che sa di entrare, non solo in una azienda agricola, ma in una casa e in una famiglia.

Le capre, poi, rubano il cuore del loro primo incontro e per Francesca tutto realmente diventa famiglia.

21 GIUGNO

17 LUGLIO

DALLA CITA' ALLA MONTAGNA  
MI DOMANDO: PERCHE' NOI DELLA  
CITA' NON SAPPIAMO NIENTE DEL  
MONDO CHE CI NUTRE???

DALLA MONTAGNA SENTO IL RESPIRO  
DELLA TERRA E LA FORESTA RISPONDE...

IMMERSI NELLA MENTALITA'  
"PROGRESSISTA URBANA" CI RIFERIAMO A  
QUESTE ZONE "LA' DOVE NON C'E' NIENTE"

DAVVERO NON C'E'  
NIENTE????!!



\* GAME OF THRONES

PER ESEMPIO, COSA SO IO DELLE  
CAPRE??

SO SOLO CHE SONO MOLTO  
ROMANTICHE, VANNO MATTE PER I  
FIORI



SO CHE AMANO RAGGIUNGERE  
ALTI OBIETTIVI NELLA VITA



IN LUOGHI SICURI COME LA  
STALLA CONO SUPERAFFETTUOSE,  
QUASI BOCLOSE



MA FUORI SI SPAVENTANO  
SOLO A GUARDARLE:  
PROVATE VOI AD ESSERE INDIFESI  
CIBO PER LUPI!!



PERO', PIU' CHE DI ①CAPRA -  
PENSIERO INDIVIDUALISTICO UMANO -  
E' PIU' CORRETTO PARLARE DI CAPRE  
COME GRUPPO DI ESSERI

ANDIAMO A FARCI  
UN GIRO SIGNORE!



\* ASPETTATECI, VENIAMO  
ANCHE NOI, NON LASCIATECI  
DA SOLEEE!!!

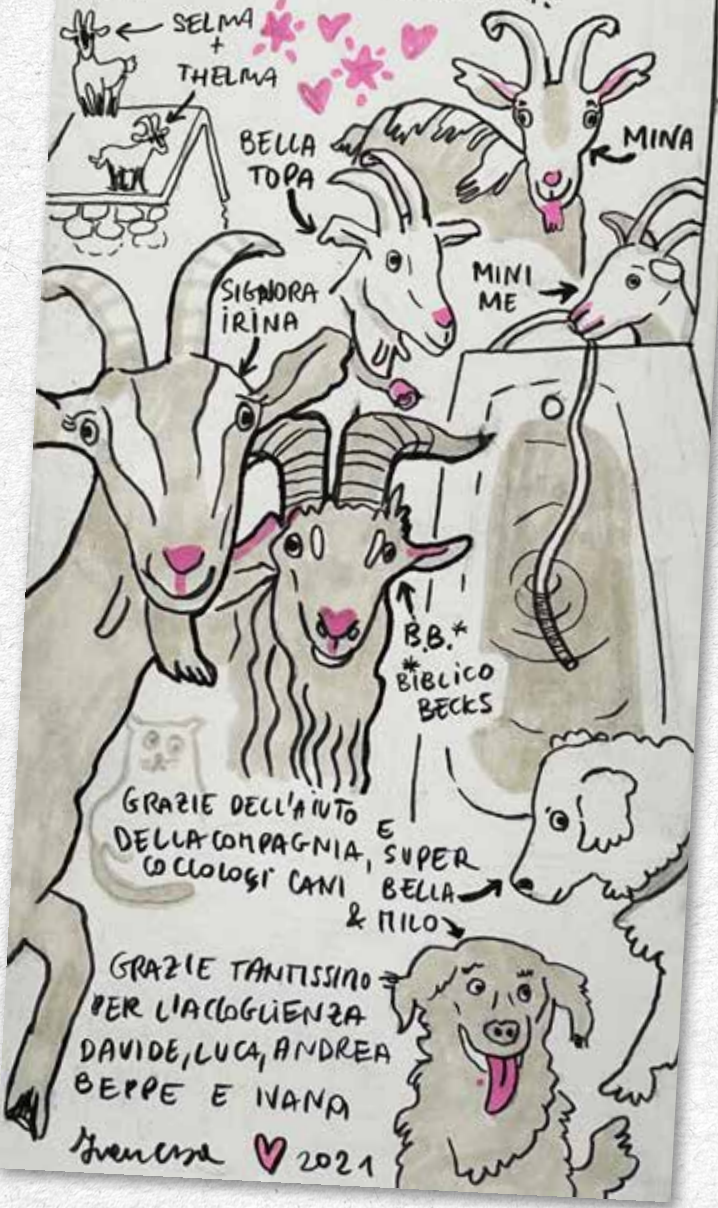




LE SIG NORE CAPRE SONO ANIMALI ADDOMESTICATE DA MILLENNI,  
MA HANNO MANTENUTO IL LORO CARATTERE, LA LORO GRANDE CREATIVITA'.  
PER ESEMPIO, PER ANDARE NELLA STESSA AREA DI PASCOLO,  
NON FANNO MAI MAI LA STESSA STRADA

POTREI RACCONTARE ANCORA TANTISSIME  
COSE, MA MI FERMO QUI.

GRAZIE SIGNORE, E' STATO DAVVERO  
UN GRANDISSIMO PIACERE FARE  
LA VOSTRA CONOSCENZA!!!



Gabriella

**GABRIELLA, UNA VOLONTARIA CON GLI OCCHI CHE BRILLANO.** Lei arriva e si sente subito l'energia di chi vuole ritornare a vivere una avventura tra Natura ed animali. La voglia di lasciare la propria vita alle spalle per un breve periodo e calarsi in un mondo nuovo. La voglia di farlo con responsabilità e competenza specialmente per i cani da protezione e il corretto comportamento da adottare nei confronti dei fruitori del territorio.

#### 04 LUGLIO

Quante belle pecore, gli agnellini che giocano saltando in qua e in là, belando, sono simpaticissimi. Le capre mi guardano curiose, chiedendosi da dove venissi.

#### 05 LUGLIO

Primo giorno della settimana, lunedì. Non assomiglia per nulla a quelli soliti, oggi c'è stata la voglia di iniziare un'esperienza full-immersion con l'azienda zootecnica.

Tutto è scoperta. Ogni gesto ha una ragione precisa, niente è lasciato al caso. La cura degli animali è al primo posto, cani e pecore, ma possibile che le pecore vogliano andare dove decidono loro?

#### 06 LUGLIO

Oggi il profumo del fieno che abbiamo raccolto nei campi era inebriante, raccogliere le "presse" lungo i pendii non è facile, soprattutto sotto il sole. Ogni tanto davo, però, una guardata a 360° e vedevo la bellezza dei boschi e delle montagne intorno a me, che ricchezza di colori e forme armoniose. Penso che sia un privilegio vivere in questi luoghi.

#### 07 LUGLIO

Oggi il caldo e le mosche sono state insopportabili. Con grande orgoglio ho mostrato più sicurezza nella mungitura. Le pecore hanno raggiunto il pascolo lungo la strada senza indugio, ho sbarrato il passaggio vicino alla croce di legno per non farle proseguire più avanti, tranquillamente si sono distribuite in tutto lo spazio disponibile all'interno del recinto aperto.



#### 11 LUGLIO

Oggi, domenica, c'erano ospiti a pranzo, la mungitura è stata eseguita regolarmente e successivamente sono state avviate ad un pascolo vicino a casa. Mentre si stava assaporando tutte le specialità tipiche del Casentino, i tortelli, ravioli, salumi, formaggi, tutto ben preparato dalla mamma del pastore, una vicina ci ha chiamato perché una capra si era incastrata con una gamba nel recinto. Il pastore l'ha subito liberata.

#### 13 LUGLIO

La mungitura è un lavoro che richiede molta attenzione. Innanzitutto le pecore devono essere trattate con dolcezza, così stanno tranquille e non iniziano a scaldare, poi per riuscire a estrarre tutto il latte bisogna premere con le dita sulle mammelle e tirare la tettarella. Nel frattempo agnellini e capretti vengono a curiosare tra le pecore allineate nella rastrelliera della mungitrice.

#### 14 LUGLIO

È una giornata nuvolosa, mi ero presa la mantella per sicurezza. Mentre osservavo le pecore ed i cani che le guardavano, è iniziato a piovere. Alcune pecore hanno cominciato a dirigersi verso la strada di corsa, tutte le altre velocemente si sono unite. I cani le hanno precedute. Ho faticato a raggiungerle, tanto erano veloci. Si sono poi fermate davanti ai fiori della casa della mamma del pastore. Le ho allontanate, ma ormai li avevano già mangiati.

#### 16 LUGLIO

Giornata piovosa, dopo la mungitura della mattina il pastore decide di lasciare le pecore in stalla. Alla sera, tornati a ripetere i rituali per incanalare le pecore alla mungitura, tutto sembra stranamente diverso, le pecore urlavano e si agitavano molto; due sono anche saltate giù dalla rastrelliera, vagavano irrequiete. Abbiamo pensato che fosse stato a causa della giornata passata chiuse in stalla.

# Alessandro

## ALESSANDRO, UN VOLONTARIO INTRAPRENDEENTE E PRECISO.

Il casco al braccio e il motore della moto ancora caldo, questo il primo incontro con Alessandro che dà lì a poco sarebbe stato soprannominato il Prof, in onore della sua professione.

Gli occhi attenti per l'ambiente e per gli animali, con la voglia di imparare, ma anche di dare. I primi passi nella stalla per capire e per imparare tra le pecore e gli agnelli, la paglia che si incastra nelle stringe delle sue scarpe e la voglia di prendere in braccio il primo agnello per poterlo porgere all'allevatore per fargli dare il biberon.

## 03 LUGLIO

Appena giunto un cucciolo di 50 kg si avvicina, mi odora e scodinzola.

Quindici minuti dopo...

In stalla a dare il biberon ai piccoli di pecora. "Si possono chiamare già agnelli?" penso. Nel frattempo riesco ad acciuffare un paio di piccoli per portarli al padre dell'allevatore, che con il biberon li allatta. Svuotiamo la mangiatoria del fieno vecchio a mani nude "finalmente mi sporco le mani" dico fra me e me.

## 04 LUGLIO

Che trauma la sveglia alle 5:30, ma bisogna lavorare con il fresco, se si vuole far ciò che c'è da fare e così alle 6:15 ho toccato la mia prima mammella. Duecento, su per giù, sono le pecore munte stamani insieme al padre dell'allevatore. Alle 8:00 avevamo già finito di mungere, poi abbiamo sistemato il trattore, datò da mangiare al bestiame e tolto un po' di paglia dal vialetto. "Oggi si fa poco. È domenica!" dice il pastore.

## 06 LUGLIO

Solita sveglia 5:30 e quest'oggi il mio corpo si oppone al tempo "maledetta sveglia!"

Il tempo di lavarmi la faccia e arriva il pastore. "Ale fai pure con calma" mi dice, ma io voglio vivere ogni momento fino in fondo.

"Ah" già sei qui? C'è da scaricare il rimorchio del fieno". Ogni balla è piccola e quadrata, sollevo la prima e pesa tra i dieci e i quindici chili. "Poco male, in palestra alzavo molto di più" penso.

Svuotando il terzo camion già sono distrutto, le mani mi fanno male, il fieno mi buca le braccia e mi sento tutte le polveri della paglia in gola, ma è arrivato an-

che l'operaio. Lui è più basso di me, abbronzatissimo e con una pancia prosperosa, ma ha un'energia e una forza notevole, lo vedo dalla velocità con cui mi passa le balle.

Prendo la tazzina del caffè e ho un'idea, mi incammino verso il frigo e verso una piccola dose di latte appena preso. "Ieri le ho portate al pascolo, quindi il latte oggi sa di me". Incredibile il sapore. Quel liquido biancastro è di una dolcezza incredibile, mi sento quasi stupido a non averlo fatto prima. Aggiungo solo che ho preso dopo poco un altro caffè solo per macchiarlo.

## 07 LUGLIO

Sono le 9:00 poi arrivano le 9:48 e noto un dettaglio, l'orologio vibra, si illumina e mostra una notifica "10000 passi". "WOW!".

Com'è cambiata la mia vita. Settimana scorsa andavo a dormire sereno se riuscivo a raggiungere il traguardo giornaliero dei passi ed oggi li raggiungo ancora prima di fare merenda. Mi sto disintossicando da tante piccole abitudini che avevo accumulato nel tempo e mi sento bene. Non sto bevendo alcolici, mangiando dolci o poltreno con i videogame e vedo quel me così distante. Sono venuto qua



con lo spirito di scoperta, con la promessa fatta a me stesso di dare il massimo per viverla a pieno. Non nego che oggi mi sono seduto con immenso piacere in una seggiola e la stanchezza era più forte dei sensi di colpa, ma devo anche trovare un mio personale equilibrio. Sono passato dall'ozio all'opposto in un giorno, senza vie di mezzo, al solito mio.

### 08 LUGLIO

In città vedi le persone sulla difensiva, creando misteri e zone d'ombra senza motivo, mentre qua mi sento in mezzo a persone che mi danno fiducia e si mostrano per quello che sono. La mattina l'ho scorsa come al solito: mungitura, formaggi, scaricare balle di fieno. Il pomeriggio: riposi-

no, pecore al pascolo, chiusura stalla e acqua dove c'è bisogno. Ho finito di fare tutto alle 20:00 e oggi la giornata si conclude con 21.200 passi alle 22 e devo ancora farmi la doccia e lavare i panni a mano (ma mi sa che lo farò domani).

### 11 LUGLIO

Qualche mese fa distrattamente avevo visto un annuncio per le attività di volontariato nella Natura e avevo inviato più candidature e alla fine sono finito qua dove sto sentendo qualcosa dentro me che cresce e matura, come il nostro formaggio. Sono partito senza sapere cosa sarei andato a fare e ora mi sento abbastanza autonomo nella gestione e manutenzione degli animali, ovviamente nelle

attività più semplici. Al termine della mia sosta, mi rendo conto che ciò che ho fatto è molto più simile ad una meditazione che una pausa.

Dalla stalla grande sento degli zoccoli affrettarsi e di corsa ecco uscire il belato ignoto: Tom. Tom è il nome che ho attribuito ad un caprone che veglia la stalla grande, si siede vicino al suo ingresso e vigila. La sera quando chiudiamo le pecore nella stalla, lui è il guardiano e seduto nel suo angolino al di fuori della stalla controlla che nessuno tocchi, le sue pecore.

### 13 LUGLIO

Oramai svegliarmi presto non mi arreca più fastidi. Sveglia alle 5:30, brioscina e un goccio d'acqua. "Tanto poi la mamma del pastore mi farà il caffè", penso associando quel gesto ad una tenera coccola.

### 14 LUGLIO

Stamani ho tardato un po', dato che mi son messo a lavare i panni a mano, ma alle 6:20 ero già a mungere... Innesco la mungitrice alla prima pecora e questa allarga le zampe per esporre maggiormente le mammelle, la seconda invece scalcia cercando di levarselà; la terza e la quatta pecora invece restano indifferenti, così mi rendo conto della singolarità di quella moltitudine, come il montone che vuole le carez-

ze e se vede un uomo vi si avvicina ignorando ciò che fa il gregge. Il termine "presa" lo utilizzo con più piacere dato che il fieno pressato, tanto da fargli tenere la forma e far arrivare quel cumulo a una quindicina di kg. Al 75% del lavoro, le balle di fieno iniziano ad inebriarmi di profumo, devo riprendere il fiato e in quei momenti sento la mentuccia e camomilla.

### 22 LUGLIO

Oggi ho trascorso l'ultimo giorno completo in azienda. Ho visto per l'ultima volta i pascoli con le pecore, ho cenato per l'ultima volta con tutta la famiglia al completo. Ho per l'ultima volta visto la luna sopra il bosco casentino. Ho, per l'ultima volta, lavato i miei panni a mano, ma oggi qualcosa è cambiato, ho gettato via i vestiti logorati dalle fatiche di questo mestiere. È cambiato qualcosa dentro di me, dove la malinconia mi lascia una sfumatura triste in tutto ciò che ho fatto oggi, perché le partenze mi portano a nuovi inizi e questi mi disorientano e spaventano.



## Lucia

### LUCIA, UNA VOLONTARIA CON GLI ANIMALI NEL CUORE.

Un cuore grande quello di questa volontaria, ma anche un'immensa competenza da medico veterinario che ha scelto di dedicare la sua professione agli animali da stalla. L'importanza di fare esperienza vivendo la stalla h 24 viaggia insieme alla voglia di vedere la Natura trovando un equilibrio tra biodiversità e umanità.

### 18 LUGLIO > 31 LUGLIO

Mi è stato chiesto di scrivere un diario per condividere la mia nuova esperienza come volontaria. Chi lo ha fatto sa bene quanto per me sia difficile e, onestamente, non so se sarò in grado di riuscire in questa impresa, perché i miei pensieri hanno bisogno di tempo per decantare. Le emozioni che provo, specie quelle belle, devono sedimentare, come un buon vino prima di poterlo stappare su una tavola di amici, ma ci proverò, giocando fino in fondo.

Più scopro e più mi sembra di non sapere nulla, più conosco e più ho voglia di capire. Il costante tram-tram delle nostre vite e gli impegni quotidiani, in cui siamo sommersi, ci allontanano da ciò che abbiamo di

più prezioso. La semplicità e la sua intrinseca bellezza. Il dover correre dietro a tutto per stare al passo con i tempi, spesso, ci porta a perdere di vista l'essenza delle cose e a smarrire noi stessi. Per questo, ancora una volta, ho sentito la necessità di vestire i panni da volontaria.

Ho così raggiunto l'azienda e la famiglia che la gestisce ed i loro fantastici animali.

Una famiglia che trasmette calore e gioia e che è riuscita a custodire e valorizzare i territori. Con questa famiglia è impossibile non stare bene! È facile intuire che si tratta di persone che fanno tutto con passione e cura, i loro occhi non mentono. Non danno nulla per scontato, tutto segue delle leggi e le proprie ragioni, ogni cosa è in funzione dell'altra, tutto tende ad essere un equilibrio con tutto.

Tutti gli abitanti di questo posto sanno vivere secondo Natura, in armonia con le stagioni. Ogni singolo animale, ogni capra, ogni bovino, ogni cane e ogni gatto ha in se parte di questa famiglia e della loro ricchezza d'animo.

Il mattino seguente mi aspettavano le capre pronte per essere munte e le caprette da svezzare. Farsi spiegare tutto su questo simpatico gregge, confrontarsi su alcuni aspetti e cercare insieme le soluzioni ad alcune problematiche, mi ha arricchito. Pensare che il



primo giorno riuscivo solo a notare che ognuna era diversa dall'altra, e che oggi conosco persino i loro nomi ed il loro ruolo all'interno del gruppo.

Ciò mi ha ricordato quanto sia fondamentale conoscere i propri animali, attentamente come fa la sua custode. La stessa cura che ripone per gli animali, la si ritrova nella preparazione dei formaggi. È proprio per questo che sono squisiti.

Il profumo del latte che si scalda per trasformarsi in formaggio si propaga nello stanzino della canonica e rende ancora più prezioso questo posto. È proprio vero la caseificazione pone le sue basi su fondamenti scientifici, una misura di principi fisici e chimici e di tecniche ben studiate, ma per apprezzare a pieno il valore è importante fare un salto indietro e chiedersi quando e come è nato il formaggio. È stata una scoperta inattesa dettata semplicemente dalla necessità dell'uomo e del sopravvivere e di non spreca-

re nulla di quel bene prezioso che quell'essere vivente gli aveva donato. Beh... proprio per quella ragione, ritengo che per certi versi sia un'arte e un dono, riservato ai pochi che sanno apprezzare e riconoscere il suo vero valore.

Senza altro questa famiglia lo sa fare.

I pascoli verdi di questi monti, in contrasto con il cielo azzurro, rilassano gli occhi e il cuore.

L'attenzione per ogni cosa è sempre al massimo, il recinto elettrificato che tiene al sicuro il bestiame è studiato nel minimo dettaglio e la manutenzione non è mai trascurata. Allo stesso modo han fatto e continuano a fare tanto per l'educazione dei due cani da protezione, i due magnifici guardiani delle capre.

La femmina, l'indipendente e con l'occhio attento che controlla le sue amiche e il maschio, il gigante buono, che sa bene come e quando pro-

teggere il suo branco. Questi due sono così simpatici, che non riesco a non cadere nel terribile errore di umanizzarli. Sembrano proprio una di quelle coppie datate, marito e moglie, in cui lei inizia a non poterne più del marito e allora scappa e si posiziona al lato opposto di dove si trova lui. Senz'altro i due grossi cagnoni, nonostante tutto, fanno un'ottima squadra.

Nel mio piccolo, spero di aver fatto la mia parte e di aver dato una mano concreta a questa famiglia, io di certo non dimenticherà mai questi giorni e custodirò ogni momento nel mio bagaglio delle belle esperienze, che non abbandonerò mai.

Ancora una volta difesAttiva si dimostra per me, una piccola- grandissima famiglia. Un'associazione che ha trovato la strada giusta in questi territori così tortuosi. La strada è lunga ed in salita, ma la vetta è sempre più vicina. L'unione fa la forza e se poi questa unione è fatta da dialogh , ma soprattutto di amici, quindi non può che conquistare l'impossibile.



Antonio

### ANTONIO UN VOLONTARIO AMBIZIOSO, MA CON UMILTÀ.

Un inizio all'insegna dell'ambizione di raggiungere un giorno un ruolo importante da dirigente di un servizio veterinario. Essere un medico veterinario vuol anche dire mettersi alla prova e questo Antonio lo sa bene e non ha paura di affrontare le nuove sfide. Si presenta così il primo giorno, con la voglia di non lasciare nulla al caso. Per capire un determinato mondo, lui vuole viverlo, sporcarsi le mani di terra e fango.

### 17 LUGLIO

Primo giorno di questa avventura. L'accoglienza è stata tra le migliori. Oltre alle persone che vivono in questo piccolo angolo di tranquillità, ho avuto modo di conoscere anche i quattro cani da guardiania che qui svolgono il loro lavoro. Tre dei quattro sono già miei amici e anche loro non sono stati di meno nell'accoglienza, il vecchio cane è l'unico cane che mi è ostile, ma cercherò in qualche modo di farmi voler bene.

### 18 LUGLIO

Ho finito il "mio" primo al pascolo con l'aiuto dei cani. Bella esperienza anche se devo un po' prenderci la mano. Il lavoro è duro, ma mi fa andare a letto soddisfatto. Mi sono reso già conto di quanto sia

duro ed impegnativo il lavoro del pastore. Ci sono sempre cose da fare e rifare.

Oggi guardando le mie mani sporche mi sono detto forse meglio averle sporche per il lavoro, che pulite per il dolce far niente, in fondo, tutti dovrebbero vivere una esperienza così per poi valorizzare le persone e i loro prodotti.

### 19 LUGLIO

Oggi abbiamo cominciato a muovere il gregge tra i vari pascoli. Oramai il pastore si fida di me e mi lascia la responsabilità della mungitura e del controllo del gregge. Sto imparando tantissimo sulle pecore e sul come si gestiscono. Inizio a capire come vanno guidate e come utilizzare i cani. I cani qui sono sempre intorno al gregge, ne fanno la guardia, con i passanti sono confidenti tranne il più vecchio, lui è diffidente ed è anche il più diligente. Mi sento utile e penso di aiutare il pastore, non è facile gestire tutto da solo.

Il pastore è bravo ci tiene ai suoi animali, li rispetta e se ne prende cura. C'è pure stato modo di occuparci dei cani, abbiamo messo loro le fiale di antiparassitario e li abbiamo sterminanti. Penso che una delle attività più belle che questo progetto mi sta regalando, è la sensazione di sentirsi utile e il donare il proprio tempo, le mie braccia e in qualche modo anche le mie capacità veterinarie allo scopo comune di poter lavorare bene.

### 21 LUGLIO

Nell'umiltà di un lavoro così antico sto riscoprendo molto di quanto la Natura sia inevitabilmente collegata al valore umano. Sono anche i piccoli gesti che ti danno modo di capire e riflettere. Oggi il gregge mi ha dato delle soddisfazioni; durante il pascolo sono riuscito a condurlo bene e questo è un enorme passo in avanti per me.

In stalla c'è sempre da fare, gli animali richiedono tanto tempo e tanto lavoro, vanno capiti e molte volte assecondati secondo i loro bisogni. Continua la mia avventura tra questi boschi, tra la gente semplice che ha scelto di vivere in modo quasi inusuale per il nostro tempo.

### 22 LUGLIO

Il cane più anziano è il vero pastore, il vero cane da guardiania non molla mai il gregge, ovunque si trovano le pecore, si trova lui.

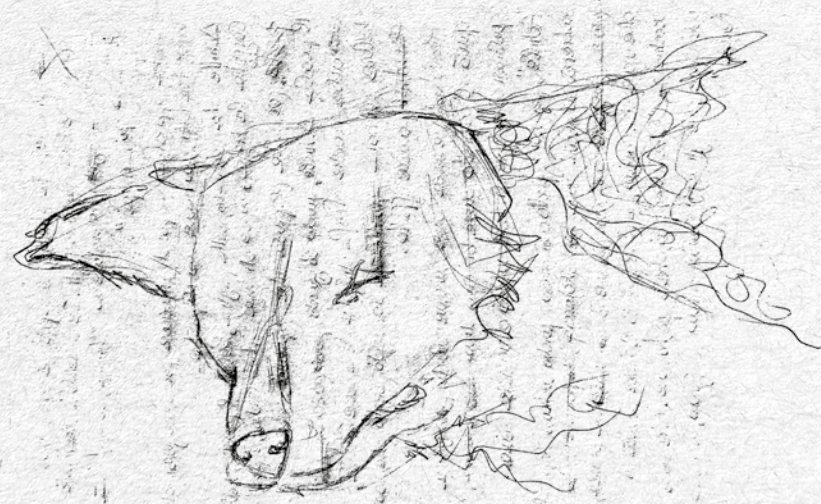
È un meticcio di pastore abruzzese di quasi 14 anni, ha un carattere schivo e molto diffidente. È il primo a segnalare un estraneo avvicinarsi alle pecore e non sdegna di incutere timore. Chiunque si avvicini al gregge riceve dei sonori abbai e il suo interporre non è aggressivo, ma non accetta di essere toccato.

### 23 LUGLIO

Dopo questi giorni ho capito come i cani, in modo del tutto istintivo, si sono divisi i compiti, ognuno di loro ha nel gruppo un posto nella gerarchia e svolge una precisa attività.

### 24 LUGLIO

È già trascorsa una settimana dal mio arrivo ed ho già un enorme bagaglio di sapere. Con il pastore si è creato un ottimo rapporto e abbiamo trovato spesso modo di confrontarci, io con le mie idee da veterinario, lui con le sue da





allevatore. E nel confronto si trovano sempre nuovi spunti di riflessione. Ovviamente non sono d'accordo su tutto, ma il pastore sa anche ascoltarmi e credo che ne farà tesoro.

Alla fine di una settimana di lavoro sono stanco, ma ho un sacco di entusiasmo. Ho avuto modo di riflettere su quanto duro sia il lavoro dei pastori e in particolare per quelli che vivono in territori marginali. Tra le parole e i racconti, che qui sto ascoltando, ho capito che questo è un mestiere che solo chi è spinto da un vero amore e una vera passione può sopportare, una vita di sacrifici, basso guadagno, enormi preoccupazioni e responsabilità.

## 25 LUGLIO

Oggi è domenica e come dice il pastore: "Oggi si deve lavorare di meno, se no si muore di lavoro". Anche con i buoni propositi abbiamo comunque lavorato a lungo.

Proprio perché è domenica oggi si è optato per un pascolo recintato e chiuso lasciando il controllo ai cani, che rimangono vigili e tengono tutto al posto giusto. Il loro lavoro è indispensabile per facilitare la vita del pastore, sapendo che i cani sono con le pecore si può stare più sereni.

## 26 LUGLIO

Il lavoro non finisce mai, ultimato uno ne inizia un altro. I mesi di luglio ed agosto sono

mesi importanti per la messa in sicurezza dei foraggi per tutto l'anno prossimo. Oggi il lavoro principale, oltre alla gestione delle pecore, è stato proprio collegato al trasporto e alla messa a terra in ordine dei balloni di fieno. Il pastore mi ha spiegato quali sono le regole per sistemare al meglio ogni singolo ballone. Un errore nella sistemazione potrebbe costare oltre a tanti soldi anche a grossi problemi durante l'inverno.

Se è vero che siamo quello che mangiamo, questi animali mangiano molto bene.

## 27 LUGLIO

Ogni animale che vive in azienda riceve tutte le cure, il cibo e gli spazi di cui ha bisogno. Oltre alle pecore, qualche capra e i cani, il pastore alleva maiali di cinto senese e grigioni del casentino, con un sistema di allevamento semibrado e con loro vengono creati salumi, che dopo aver assaggiato, posso dire essere ottimi.

Oggi il pastore mi ha portato con lui per aiutarlo nella somministrazione del mangime e nel controllo delle recinzioni e degli abbeveratoi. Tutti gli animali vengono controllati visivamente ogni giorno.

Dopo 12 giorni ho ben chiaro che le pecore vanno dove vogliono, si scelgono il pascolo che preferiscono e li rimangono, ma tendono a muoversi parecchio, quando si mettono

a testa bassa, corrono dritte e non c'è nessun modo per fermarle.

## 29 LUGLIO

Due settimane sono volate e come si dice il tempo passa velocemente quando ci si diverte. Penso che questa sia stata l'ultima volta che scrivo su questo diario, dato che è il mio ultimo giorno pieno di attività. Alla fine di tutto sono molto felice di aver partecipato al progetto, penso che lo rifarei.

Il mio bagaglio di esperienze è cresciuto, ha avuto modo

di fare e conoscere cose che forse non farò mai più e che altrimenti non avrei mai conosciuto.

Lavorare con i cani e con tutti gli animali è stato meraviglioso.

Ho capito quanto sia duro questo lavoro e penso che io personalmente non lo farei mai. Qui in questo angolo di tranquillità le giornate scorrono in modo differente, la frenesia si annulla. Ascoltare le storie raccontate da chi le ha vissute, è stato un vero e proprio privilegio.

Che meravigliose avventure.



# Valentina

## VALENTINA, UNA GIOVANISSIMA VOLONTARIA.

Alla domanda: quanti anni hai Valentina?", La risposta arriva con un filo di voce: "quasi 19". La più giovane volontaria, ma nelle sue parole la determinazione di chi ancora non sa di avere un tesoro dentro di sé. Timida con lo sguardo basso, ma un grande spirito di osservazione. I social non sono per lei, lei ama la terra, la Natura e i filosofi che l'hanno accompagnata durante i suoi anni di studio.

## 20 LUGLIO > 16 AGOSTO

La visione idilliaca che si ha del pastore non è così lontana dalla realtà.

Ci si trova a serpeggiare, dietro al gregge, tra le felci e i rovi, proprio come essere una di loro.

Io penso a tutte le volte che le saluto. E se le faccio il verso, è per la necessità che sento di assomigliare a loro, non perché le credo ridicole.

Se il capretto bela in lontananza dalla madre, non posso che pensare allo stato di spossatezza in cui deve trovarsi. Non bruca più, ne frena lo sguardo. La priorità è la madre. E non posso

che pensare, grazie all'epifania di Saba, a quanto quel lamento debba somigliare al pianto di un infante senza madre.

Che sia albero o capra, formica o cane il dolore è uguale per tutti. Non era tutto falso ciò che sosteneva Shapena-oer! Ma siamo simili anche in altre cose, che i poeti spesso non citano: per passione.

Di notte alla stalla le capre si sussurrano tenerezze tra madre e figli. Se si ascolta attentamente si riuscirà a interpretare un "mama, mama!" e un "sono qui, sono qui". Basta prestarci un po' di attenzione per accorgersi che uno, tra tutti, non riceve mai risposta. Il povero Achille, quando lo guardo, penso alla seconda strofa di Saba e a come a volte belare per noia sia molto meglio che non parlare affatto.



## LA CAPRA

Ho parlato ~~tra~~ a una capra.  
Era sola sul prato, era legata.  
Sua d'erba, bagnata  
della pioggia, bebbia.

Quell'ignobile ~~hebb~~ placido  
al mio dolore. E io non so per cosa  
per ~~celia~~, poi perché il dolore è eterno,  
ha una voce e un urlo.

Questa voce senza  
genere in una capra solitaria.

In una capra dal viso gentile  
senza ~~querelare~~ ogni altro male,  
~~ogni altro urlo.~~

Saba  
1912

# Claudia

## CLAUDIA, UNA VOLONTARIA DELICATA.

La prima impressione rimane quella di una persona con un animo gentile e che vede nella Natura e nell'allevamento degli elementi congiunti e non disgiunti. La mano dell'uomo e la sua tese ad imparare e a contribuire per rendere quel legame più solido. Una ricerca della propria identità con la pacatezza e la timidezza di chi si affaccia in un mondo ancora sconosciuto, ma che da stupore passa a aiuto concreto.

### 01 AGOSTO

Arrivo in azienda nel pomeriggio. Prima conoscenza della famiglia e delle capre più giovani.

### 02 AGOSTO

La mattina sveglia presto per la mia prima mungitura. L'azienda ha una stalla meravigliosa, a prima vista domina il colore del legno, in tinta con le sfumature delle capre, ma nella sua semplicità ogni elemento è stato studiato per rendere efficace l'atto della mungitura. Difficile spiegare l'intero processo a parole, fatto di corde e sportellini tutto a portata di mano, che mette in comunicazione due aree a

stabulazione libera. Ampie porte permettono una naturale ventilazione della stalla.

Dalle capre, ai cani, ai gatti; tutti gli animali hanno un ottimo rapporto con le persone, anche quelle appena conosciute, che probabilmente è uno degli indicatori più immediati per capire quanto chi c'è dietro si prenda cura di loro, con amore e rispetto.

Nel pomeriggio ho conosciuto le mucche nell'altro terreno, vitelli e adulti, al pascolo in un'area grande e diversificata fra un fiume, zone boschive e aree scoperte, possono scegliere dove "alloggiare" secondo qualsiasi necessità dei diversi momenti della giornata.

### 03 AGOSTO

Seconda mattina di mungitura, ogni capra è diversa e ogni mammella rilascia una quantità diversa di latte. Sono nozioni che si apprendono durante gli studi, eppure sento l'abisso fra il leggere lunghi paragrafi su libri e toccar con mano.

Le carpette giovani hanno bisogno di brucare erba fresca e così montiamo una recinzione vicino la loro stalla, bisogna seguire determinate accortezze, essendo in una zona frequentata da lupi degli animali così piccoli potrebbero essere delle facili prede, per cui la recinzione deve assolutamente essere elettrificata.

Questa credo sia una conti-

nua sfida di un delicato equilibrio che spesso diventa un campo di battaglia fra gli allevatori e i selvatici: garantire un buon pascolo ai propri animali e mantenere un buon grado di sicurezza. Ogni territorio ha le sue caratteristiche critiche, messe a paragone, non esistono caratteristiche che possano garantire vantaggi in assoluto. D'altronde anche i pre-datori si sono adattati proprio a quello specifico territorio come hanno fatto pastori e animali allevati a loro volta. Gli allevatori mi raccontano di quanto il numero di predazioni si sia notevolmente ridotto grazie all'utilizzo di cani da guardiana e recinzioni elettriche. Questa è una testimonianza importante, perché spesso ci si dimentica che i sistemi di prevenzioni sopraccitati da soli non risolvono il problema, ma ci vuole la costanza sia per quanto riguarda la manutenzione delle recinzioni che per la cura dei cani, che devono essere guidati e necessitano di un branco equilibrato.

### CONSIDERAZIONE

Vedendo gli animali al pascolo sorge spontaneo nell'immaginario collettivo un'idea di benessere animale. Ma nonostante le immagini che ci vengono rifilate continuamente a scopo di marketing in televisione nelle varie pubblicità poi in realtà spesso il pascolo è



una "rogna" lasciata completamente alle mani dei pastori, in quanto le normative sul benessere animale che permettono gli allevatori a sostenere le spese riguardano prevalentemente accorgimenti sulla stalla.

Per cui se anche gli animali passano la maggior parte del tempo, e quindi della loro vita, in un grande spazio aperto con le giuste risorse alimentari, spazi di ombra come aree aperte per prendere il sole, punti d'acqua dove poter fare un bagno quando la temperatura sale e ampio spazio per giocare per i più giovani; la priorità rimane quella di pensare a designare lo spazio chiuso di una stalla.

Ogni due giorni si deve andare a controllare le mucche al pascolo, in particolare modo bisogna vedere se i vitelli stiano bene. Il loro pascolo è grande ben 62 ettari, per cui a volte ci vuole un pò di tempo a trovarli, ma questo permette di osservare il pascolo con occhi più attenti: da una formica che traina un bruco 4 volte più grande di lei, a una poiana che cerca di sferrare un at-tacco forse a un topo, alle tane dei lupi e a mille altre tracce di animali che transitano e vivono lì. Si contendono le stesse risorse e a modo loro partecipano a un ciclo lungo e complesso.

Vivere in questa azienda per qualche settimana in estate è come vivere in una favola, o un racconto bucolico. Ma guardando tutto il verde e sentendo il vento che soffia è inevitabile pensare a come il paesaggio e le difficoltà giornaliere mutino con l'avanzare della stagione fredda, mettendoci a dura prova la vita di piccoli e grandi abitanti della montagna.

In tanti viviamo la montagna come un luogo di riconciliazione, di pace, di serenità. Usiamo dei vari servizi che ci offre, delle sue risorse. Siamo un po' tutti consumatori in questo senso. Ma i veri custodi delle montagne sono le persone come questa giovane famiglia, che la vivono in ogni sua sfumatura, che non importa di

che colore è il cielo la mattina presto, sanno già che dovranno sporcarsi le braccia e lavare. Eppure li vedo molto più sereni di tanti che si svegliano con più calma e prendono il cappuccino al bar prima di andarsi a sedere per 7 o 8 ore su una sedia d'ufficio. Se il cielo vuota l'acqua sul loro podere ci si rallegra del verde che verrà dopo e se invece sbuccia un sole rovente, col sorriso si accoglie la bella giornata. C'è chi non cerca altra gloria che fare con passione quello che si fa, senza applausi o fischi, prendersi cura di un pezzo di terra che è casa di tanti.

Ironico. Quando pensi di aver trovato una formula, assimilato un modo di operare, la Natura ti ricorda che in realtà lei si estende ben oltre la tua limitata vista da uomo. Una specie di entropia spinge tutto fuori dagli schemi che ti eri creato per semplificare. Ma la Natura, è molto più complessa. Il mondo agro-pastorale si scontra continuamente con l'imprevedibilità e al contempo con la necessità di seguire una ciclicità, scegliere un momento ideale, tamponare gli imprevisti.

Eppure ci sono situazioni in cui nonostante non ti fermi un attimo, ti senti impotente, sopraffatto.

Chi vive a contatto col verde percepisce molto meglio la dinamicità che scatena un



semplice moto atmosferico, l'inarrestabile scorrimento di un ciclo che volge al termine, la forza dei rami di ricacciare nuove foglie con la bella stagione o lasciarle andare quando la notte diventa più lunga del giorno.

Non posso che cercare di prendere e portare con me tutto il possibile da questa esperienza, che le difficoltà diventino spunti e stimoli per cercare nuove soluzioni per un settore che di difficoltà ne affronta tante.



Dario

### DARIO, UN VOLONTARIO ALLE PRIME ARMI.

Quando si inizia una nuova avventura a volte è meglio farlo a piccoli passi, perché Dario sa che con un passo sbagliato e si può cadere. Timido, ma determinato, l'incontro con i cani da protezione, un incontro magico, come se si fossero sempre conosciuti.

La Natura è al centro dei pensieri di Dario e lo comunica con gli occhi senza troppe parole.

### 30 LUGLIO

Il giorno uno è trascorso piuttosto veloce, giusto il tempo di prendere un po' di confidenza con i cani, le persone, l'ambiente e i lavori da svolgere. In particolare, ho iniziato con le attività di mungitura e pascolo del gregge, che per il

momento mi sono risultate più semplici del previsto, ma ne ho avuto solo un assaggio da domani si inizia a fare sul serio e vedremo se la penserò ancora così. Mentre ero con il gregge al pascolo, ho visto uno stormo di aironi guardabuoi, questi animali mi affascinano per il fatto che, quando qui è inverno vanno in Africa dove seguono le immense mandrie di grandi antilopi, zebre e bufali, mentre in primavera/estate in pianura padana seguono i trattori che lavorano il terreno e qui le pecore al pascolo. Una cosa che ho notato qui è che si avvicinano al gregge specialmente quando i cani sono un po' lontani e ho pensato che, sia qui che in Africa, come succede in Natura tra molte altre specie, potrebbero avvistare e segnalare eventuali pericoli completando l'attività svolta dai cani da guardiania. Ovviamente questa è solo una mia ipotesi.

### 31 LUGLIO

Il mio secondo giorno o meglio, il mio primo vero giorno, è faticoso ma gratificante e positivo. La mattina è iniziata presto con sveglia alle 5,30 e seconda mungitura della giornata. Ho iniziato a prenderci la mano, ma sono ancora lontano dal diventare un bravo mungitore e dall'esperienza di chi mi ospita. Infatti devo ancora ultimare alcuni automatismi presenti nelle varie fasi di ingresso, mungitura e uscita del gruppo di pecore presenti nella sala di mungitura, devo imparare a prendere la giusta attenzione a varie cose come ad esempio stare attento ai vari maschi presenti nel gregge ai quali non entra la testa negli autobloccanti della mangiatoia oppure non escono, quindi bisogna liberargliela per permettergli di uscire. Devo migliorare nel capire quali pecore hanno il latte. Devo imparare a fare una cosa che mi hanno insegnato a scuola, ovvero, sfruttare il momento della mungitura anche per osservare le pecore ed individuare eventuali problematiche e se possibile risolverle. Quest'ultimo punto è senz'altro il più difficile e richiede una grande esperienza per essere eseguito in modo ottimale.

Durante il rientro delle pecore dal pascolo alla stalla è stata un'esperienza bella e un po' spaventosa allo stesso tempo



per la responsabilità che comporta e per l'impotenza che ho provato di fronte a un intero gregge di pecore che, per mia fortuna, si è comportate bene e conoscendo la strada si è praticamente auto condotto, lasciandomi comunque il timore che potesse accadere qualche imprevisto che, data la mia inesperienza, mi avrebbe quasi sicuramente trovato impreparato.

L'approccio con i cani da guardiania è stato molto più facile del previsto; infatti credevo che ci avrebbero messo più tempo ad accettarmi e invece, è bastato un primo approccio alla maggior parte di loro per accettarmi come membro del branco; a parte qualche singolo che mi abbaiva ancora alcune volte anche dopo che gli altri mi avevano già accettato, in particolare una cagna, probabilmente a causa dei suoi 4 adorabili cuccioli.



## 01 AGOSTO

Oggi volevo parlare di una cosa che ti dicono sempre e che tutti sanno nell'ambito agrario, ma di cui ti rendi veramente conto solo quando la vivi sulla tua pelle pur immaginandoti perfettamente cosa vuol dire e quanto può essere dura. Sto parlando del fatto che negli allevamenti non esistono domeniche e feste, ma degli animali bisogna sempre occuparsi. L'ho vissuto proprio oggi che è stata praticamente una giornata come le altre pur essendo domenica. A dimostrazione della mia desuetudine nel considerare la domenica come tutti gli altri giorni lavorativi è stata la mia sveglia. Infatti, ero convinto di averla messa, ma a differenza di ieri, quando l'avevo impostata appositamente per il giorno dopo, per oggi avevo impostato la mia solita sveglia dimenticandomi che fosse attiva solo dal lunedì al venerdì, di conseguenza mi sono alzato un po' in ritardo.

## 02 AGOSTO

Oggi ho condotto entrambe le uscite al pascolo praticamente da solo e credo di essermi comportato piuttosto bene anche se, sicuramente, le pecore mi hanno aiutato con il loro comportamento.

## 03 AGOSTO

In generale mi è piaciuto la giornata di oggi, specialmente le uscite con il gregge al pascolo che mi hanno rilassato, probabilmente anche per le condizioni meteo particolarmente favorevoli, brezza fresca, un po' di nuvole che a volte schermavano il sole, temperature più basse rispetto ai giorni precedenti e piacevoli. Il vero motivo per il quale mi piacciono le uscite al pascolo, però, che è anche uno dei motivi che mi hanno spinto a fare questa esperienza, è che mi piace la Natura. Vorrei soffermarmi su uno dei motivi per cui il lavoro del pastore è bello, ovvero, a differenza di molti lavori per i quali devi stare molto tempo rinchiuso in un edificio, qui puoi stare immerso nella Natura e vivere esperienze emozionanti come quella che ho fatto oggi di vedere un biancone.

## 06 AGOSTO

Al tema della mungitura, vorrei aggiungere delle note positive. Questa attività aiuta a instaurare un rapporto con le pecore, infatti queste imparano a riconoscere la tua voce, a eseguire i tuoi ordini e a sensibilizzarsi con il tuo tocco, mentre tu, ne approfondisci la conoscenza, come trattarle nel migliore dei modi, e acquisisci manualità.

## 07 AGOSTO

Oggi ho ripreso a imparare a fare il formaggio sotto la guida della mamma del pastore. Non credo di aver fatto molti progressi, ma penso che sono finalmente in grado di realizzare il cacio in autonomia con risultati discreti. Al pascolo invece ritengo di essere migliorato nella gestione del gregge.

## 09 AGOSTO

Con me al pascolo sono venute le 4 capre dell'azienda, delle capre particolari che si comportano quasi come dei cani. In merito a questo loro particolare comportamento, ho notato che conoscono bene il gregge. L'atteggiamento dei pastori e come muoversi durante gli spostamenti al pascolo. Infatti si spostano in modo efficace riuscendo anche ad anticipare le mosse del gregge trovandosi nel po-

sto giusto al momento giusto. Questo loro comportamento e il loro richiamo simile a quello delle pecore, mi ha dato l'impressione quasi di servire a guidare le pecore. Mi ha fatto pensare a paragonare queste capre ai cani da guardiania. Ovviamente è solo una mia impressione e un paragone un po' azzardato, ma ho trovato la cosa molto interessante.

## 10 AGOSTO

Condurre il gregge richiede anche resistenza, sia alle intemperie (freddo, caldo, pioggia, sole, vento ecc) che alla fatica (del camminare). In generale ritengo di aver imparato molto in questo breve lasso di tempo, ma sicuramente di avere ancora tanto da imparare in questo mestiere dalle mille sfaccettature e molto impegnativo.



# Angelica

## ANGELICA, UNA VOLONTARIA ELEGANTE E CON TANTE DOTI.

All'arrivo Angelica si presenta come una vera cittadina, ma negli occhi e con le parole esprime già quelle che sono le sue passioni ed ambizioni. Una tuta, gli scarponi e lavorare in un allevamento tra boschi e pascoli.

Lei si sente già a casa, quei pascoli stanno nella sua provincia, non vive molto lontano ad un'oretta dalla sua nuova casa, la sua nuova stalla, la sua nuova vita. È casa dentro una casa e la voglia di dare è uguale a quella di imparare.

## 03 AGOSTO

Pascolo al bosco, incredibile vedere la libertà che ha questo gregge. Abituata a seguire allevamenti con pascoli artificiali o paddock al massimo, è sorprendente vedere come queste pecore e capre siano indipendenti nello spostarsi all'interno del bosco e come facciano riferimento a uno dei cani da protezione per saper dove andare.

Appena ci siamo fermati in un punto del bosco, due dei cani del branco si sono allontanati in esplorazione tornando dopo 5 minuti.

## 04 AGOSTO

Oggi le pecore si sono prese gioco di me scavallando un campo e lasciandomi indietro, fortunatamente sono così autonome, che sono andate nella direzione giusta.

## 08 AGOSTO

Mi rendo conto che sono già a metà del mio percorso, qui il tempo è volato.

## 09 AGOSTO

La mattina è iniziata come sempre con la mungitura a cui è seguita un'uscita al pascolo in una specifica zona, posto preferito dalle pecore che ci trascorrono le giornate intere, infatti sono state molto tranquille permettendomi di leggere un buon libro con il sottofondo della Natura.

## 10 AGOSTO

Dal pascolo di oggi si può godere di uno stupendo panorama, finché le pecore non decidono di prendere la direzione opposta di quella che noi volevamo, fortunatamente arrivata al 9° giorno riesco un pochino a reindirizzare dalla parte giusta il bestiame con l'aiuto di uno dei cani da protezione.

Al mio ritorno dalla mungitura serale ho assistito ad una lezione sui tortelli di patate tenuta dalla mamma del pastore per me! (erano buonissimi)!!!!

## 12 AGOSTO

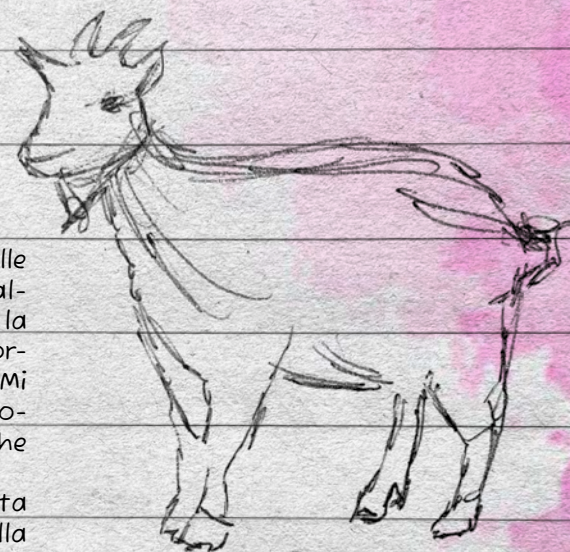
Pascolo nei boschi, qui siamo riusciti a trovare un po' di fresco, anche le pecore hanno apprezzato; stanno volentieri al fresco nel bosco.

La sensazione di pace che si può provare è indescrivibile (e anche di fresco!) capisco solo ora che anche il fatto di non avere segnale e quindi connessione ad internet incide su questa sensazione di pace.

Mi mancheranno le mungiture della mattina (non quelle del pomeriggio, troppo caldo!!) le chiacchierate con la mamma del pastore, i suoi tortelli, le battute e le risate. Mi mancheranno i cani da protezione e sotto sotto anche quello più diffidente.

Penso che non sarei potuta capitare in una casa e stalla migliore, grazie di tutto.

ps. di cavolate ne ho fatte in queste 2 settimane, ma mi sono impegnata al massimo. Per fortuna il pastore è molto paziente e non mi ha mai fatta sentire in errore.



## Edoardo

**EDOARDO, UN VOLONTARIO CON UNA GRAN DETERMINAZIONE NEL NON MOLLARE PER CAPIRE QUEL CHE VUOL REALMENTE FARE NELLA VITA.**

Iniziare dicendo che non si sa cosa si voglia realmente dalla vita e sperimentare per comprendere può essere la strategia migliore per trovare la propria strada ed Edoardo lo fa con un sorriso e una risata. Futuro veterinario? Forse, ma sicuramente persona mai superficiale.

### 15 AGOSTO > 27 AGOSTO

Sono passati vari giorni, faticosi e lunghi, ma ricchi di esperienze e racconti. Sono uscito al pascolo con le pecore, 4/5 volte, facendo delle corse a scatti, cercando di fare il cane da pastore, visto che ne ero sprovvisto. L'unico cane da conduzione è un cane molto anziano e non esegue tutti i comandi, ma la sua presenza a volte, oltre ad essere stata utile, è stata divertente.

Durante l'uscita al pascolo si ammira il paesaggio tutt'intorno, ricco di alture ricoperte di verdi alberi, poderi in lontananza e torri di castelli disseminati sulla sommità delle alture. Il sole troppo caldo, per le pecore, è stato per loro un nemico, per me un alleato per godermi appieno le giornate.

Ho imparato a fare il formaggio e come dice la mamma del pastore il cacio.

L'altro giorno sono andato al pascolo e tornando sulla strada sono uscite da un cancello 2 capre, che si sono aggregate al gregge di pecore. Ho provato a separarle, ma è stato tutto inutile. Ora sono qui con le pecore e vanno munte. Non fidandosi non salgono sulla mangiatoia, perciò vanno munte a mano. Anche io ho munto due capre col secchio e a mano.

La mattina, come sempre, si va a mungere mentre stavo chiudendo le pecore da un lato della stalla, per andare alla mungitrice, mi sembra di vedere una pecora più piccola. Era nato un agnellino nella notte, che dolce.





Anna

**ANNA, UNA VOLONTARIA CHE RITORNA.**

La prima sua esperienza in Maremma anni prima e poi il voler riprovare per imparare ancora di più.

Nel sangue quella capacità di essere schietta, concreta e produttiva.

Una ricetta perfetta per gestire una stalla, ricetta arricchita da una grande sensibilità. Il suo arrivo è sempre con il sorriso e la sua calma è la base di un ottimo inizio per il suo periodo di volontariato.

**16 AGOSTO**

Dopo una prima conoscenza dei cani e delle capre oggi si inizia con mungitura e pascolo. Il figlio dell'allevatore, con grande pazienza mi spiega i miei compiti e mi da molti consigli, è giovane, ma molto in gamba. La mungitura a mano mi è difficoltosa, ma spero di migliorare, grande soddisfazione nel vedere realizzato il mio primo formaggio.

**17 AGOSTO**

Oggi ho provato ad inoltrarmi da sola nella marroneta per portare le pecore, ops capre al pascolo.

Inutile dire quanto mi hanno fatto correre su e giù, disperdendosi e percorrendo strade impossibili. Mi rendo conto di quanto questi animali siano diversi dalle pecore, una bella sfida per pastori e cani. A proposito di cani, la femmina è una guardiana perfetta, il maschio purtroppo ha poco di cane da conduzione... ma è sempre piacevole averlo al pascolo.

**22 AGOSTO**

È passata ormai una settimana, ho preso confidenza con le capre e sicurezza con le varie attività.

La marroneta non è più ostica come all'inizio, una volta che si inizia a conoscere gli animali diventa tutto più semplice; anche la mungitura migliora sempre di più.

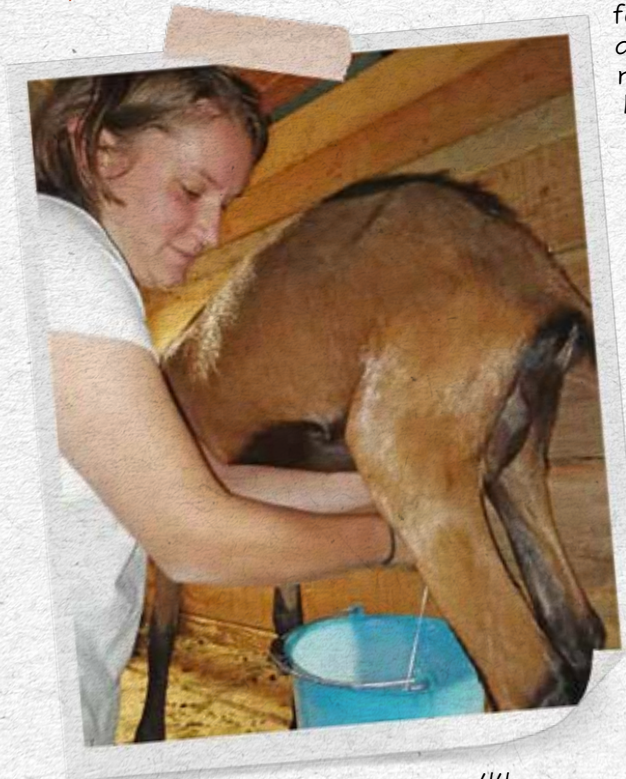
**26 AGOSTO**

Scrivo queste ultime parole da uno degli ultimi pascoli. Quando quest'anno, dopo la prima esperienza in Maremma, ho deciso di fare nuovamente domanda come volontaria, non stavo nella pelle per la partenza. Anche questa volta le mie aspettative non sono state deluse, anzi.

Credo che questo tipo di esperienza sia una bella sfida per se stessi, non è facile trovarsi

in una realtà così diversa dalla siamo abituati, adattarsi ai ritmi e alle problematiche, ma si torna sempre con qualcosa in più.

In primis ho potuto conoscere le persone che sono le artefici di questa realtà e che con passione e dedizione nonostante le difficoltà, riescono a mandare avanti tutto questo. Il rapporto che viene a formarsi con gli animali non è meno importante. Una delle cose che più mi piace, è sicuramente il pascolo, dove pastore, cani e capre diventano una cosa unica e viene a crearsi una particolare sintonia.



Elena

**ELENA, UNA VOLONTARIA SUPERATTIVA.**

Per essere donna, mamma di 3 figli e lavoratrice devi saperli organizzare bene ed essere pronta a fare tutto in poco tempo e fatto bene. Così Elena arriva al progetto, sempre con il sorriso e con la voglia di riconquistare i suoi spazi nella Natura e con un gregge che ancora non la conosce.

**AGOSTO 2021**

Sono salita su un albero per vedere meglio le pecore.

Ho perso tutte le capre, ma le ho dato fiducia e sono tornate. Abbiamo munto le pecore alle 10,30 di sera e c'erano i pipistrelli.

Devo imparare a riconoscere le pecore dal sedere... che botta di 2 c.:" ahahah (risata).

Tutte le pecore si sono rifilate nel bosco e ci siamo persi tutti insieme.

Oggi che è cambiato il tempo le pecore erano molto più agitate e si smarrivano anche da sole.

**16 AGOSTO**

Ho imparato a conoscer tutti. La sera anche io ho munto e ho imparato ad usare la macchina mungitrice elettrica, il pastore dice che ho le mani piccole per questo lavoro.

Dopo munto porto al pascolo le pecore con i cani. La gente fa mille domande sulla strada, perché ha paura dei cani.



Edda

### EDDA, UNA VOLONTARIA CON LA RISATA CONTAGIOSA.

Una parlantina brillante, una gran tenacia e un accento bergamasco travolgente. Così si presenta Edda e con un elenco di allergie, lievi, che lei affronta con il sorriso e con la serenità di chi non molla perché la vita si affronta sempre e le sfide si superano. L'esperienza con altri tipi di allevamenti e l'amore per i suini, ma la voglia di conoscere anche gli altri animali.

### 16 AGOSTO > 27 AGOSTO

Premessa

Non sono brava con le parole, ne tanto meno a scrivere, ma questa esperienza è stata davvero unica e anche se non so esprimerlo, voglio essere certa che voi lo sappiate e ringraziarvi di cuore per avermi dato questa opportunità.

Io non sono brava con le parole, ma c'è gente che lo è stata e quindi voglio lasciarvi qua e là tra le pagine, tra i disegni, delle frasi che amo e che sono connesse con questa meravigliosa esperienza.

Il primo giorno mi ero ripromessa di godermi l'alba, è così è stato. L'alba, la pace, il silenzio totale, qui in azienda è interrotto solo da qualche cinguettio, ha davvero capire che



la connessione con la natura, la pace interiore, si possono trovare.

I ritmi, i momenti, qui in azienda sono una cosa talmente nuova per me.

La pacatezza, la calma (cose che normalmente non mi appartengono) sono parte integrante di questo luogo.

Il senso di essere estraniati da tutto "al di fuori dal mondo" da una sensazione di paura, ma adrenalina unica, che ti porta a capire che qui conta davvero il tuo operato, la tua persona, la tua resistenza.

Sentire i lupi in lontananza durante la notte... brividi.

Mentre guardavo l'allevatrice mungere e vederla come trattava ogni animale, riconoscendo ogni singolo "cambiamento", curandoli e capendoli, ho pensato subito a una frase che mi è sempre rimasta impressa. "Possiamo giudicare il cuore di un uomo dal modo in cui tratta gli animali".



# Maria Vittoria

**MARIA VITTORIA, UNA VOLONTARIA CHE, NON LO SA ANCORA, MA UN GIORNO SARÒ UNA BRAVA ALLEVATRICE.**

La vita da studentessa in mezzo alla stalla di bovini dell'università, una voglia impressionante di conoscere, di porsi sempre in discussione, non sapendo ancora le grandi potenzialità che si nascondono nella sua giovane età.

## 31 AGOSTO

Di certo non lascia indifferente l'impatto con questo stile di vita.

Inevitabilmente essere in questo posto mi porta a chiedermi: "ma la faresti questa vita? ... entro 2 settimane cercherò di darmi una risposta..."

## 01 AGOSTO

Il pastore dice che apprezza moltissimo il valore della tridimensionalità di tutto ciò che ha volume, che è tangibile e che è il risultato concreto del tuo lavoro, ti dà più soddisfazione. Questa cosa è molto vera, anche io nella mia piccola esperienza ho notato che da quando andavo in stalla, oltre che studiare, a fine giornata provavo un maggiore senso di appagamento. Inoltre, il lavoro manuale non ti causa lo

stress che accumuli studiando e pensando. È un tipo di lavoro che quando è finito, è finito per davvero, non ti lascia a rimuginare su tutto quello che hai fatto. Forse il senso di tutto questo è un po' il fatto che in questo tipo di lavoro si prova un orgoglio e una soddisfazione che è completamente sufficiente a ripagarti dello sforzo quotidiano. Tutti gli allevatori che conosco e ho conosciuto definiscono indescrivibile la sensazione di piacere e gioia che si prova nel vedere i propri animali in salute al pascolo e felici grazie al loro impegno. Vedo sempre gente abbastanza felice quando lavora con gli animali!

## 02 AGOSTO

Per la prima volta in vita mia ho visto fare il formaggio e la ricotta! È stato molto emozionante. Si torna un po' al discorso della tridimensionalità. Anche se in questo caso a dare soddisfazione non è il frutto del sudore della fronte, bensì della cura, dell'attenzione, della precisione e anche dell'amore per quello che si fa. Il processo di caseificazione vissuto in questo modo,



in questa piccola azienda, è qualcosa di talmente intimo che emoziona. È talmente diverso dal processo industriale che avevo studiato per l'esame di tecnologie alimentari del settore lattiero-caseario. A fare il formaggio vien voglia di metterci l'amore, perché ti immagini già le facce soddisfatte delle persone intorno a te che lo mangeranno. Se ti soffermi a pensare è fantastico, perché quel formaggio è il frutto della cooperazione di una squadra fantastica, il pascolo che hai allestito, i cani che vegliano sulle capre, le capre stesse, ognuna col suo carattere. È bello quando l'allevatrice mi parla di ogni capretta come se fosse un'amica ognuno con un segno distintivo e non solo estetico.

## 03 AGOSTO

Questa mattina guardando l'alba il pastore mi ha detto "wow in questi giorni sta andando tutto per il verso giusto, che bello". Dopo 10 minuti ci chiamano per dirci che il nostro toro si è imbrancato con un'altra mandria. Si va a recuperare il toro! Questo mestiere è pieno di imprevisti, ma anche oggi il pastore mi insegna una cosa. Sì, c'è una cosa in cui vorrei proprio essere come lui, ci lavoro da tanto, ma veder riuscire in questo un uomo di 55 anni è molto bello. Nonostante gli imprevisti, le cose da fare, gli impegni e la fatica, lo vedo rivolgersi alla sua compagna e a suo figlio sempre con il buon umore, con la voglia di scherzare.

## 04 AGOSTO

Essere dipendente della tua azienda agricola significa anche questo: che sia sabato o domenica o mercoledì se c'è da lavorare si lavora. D'altro canto è bello non dover rendere conto a nessuno.

## 07 AGOSTO

Oggi hanno fatto un piccolo gesto adorabile per me. Dopo la mungitura hanno tenuto da parte 10 litri di latte da caseifici in casa proprio per insegnarmi in modo riproducibile anche a casa mia a fare le caciottine. Tanta è stata la mia gioia che mi è venuta voglia di andarmi a rileggere gli appunti di quando queste cose le ho studiate.

Oggi è stata una giornata tranquilla, mi sono ritrovata a pulire la stalla dove gli ospiti dell'agriturismo avevano tenuto i cavalli qualche giorno fa. E niente... mi è servito per capire l'importanza di un forcone quando devi scavare della paglia piena di cacca! ahahahah (risata). Qui non avevano più badili.

## 10 AGOSTO

È stata una bellissima esperienza e le persone che ho incontrato e con le quali ho condiviso esperienze ed emozioni nuove non le dimenticherò! Spero sempre di essere riuscita anche io a lasciare

qualcosa di bello agli altri. Torno a casa sporca, dolorante e soddisfatta.

A me stessa: ricordati di non smettere mai di metterti alla prova con questo tipo di esperienze che ti emozionano e ti rendono una persona migliore.

Uscire dalla comfort zone è la cosa migliore che tu possa fare.



# Giovanni

## GIOVANNI QUANDO L'ETÀ NON CONTA O ANZI È UN VALORE.

Un volontario nonno, ma con l'animo di un super giovane intraprendente, abituato a lavorare tanto e con la determinazione di non sprecare neanche un minuto di quella esperienza tra capre, vacche, cani, fauna e pascoli.

Tanta la sua energia nel lavorare, quanta la sua allergia nel scrivere i suoi pensieri sul diario. E' sicuro che il suo impegno ha comunque lasciato il segno sotto l'aspetto lavorativo, ma anche sotto quello umano. Le grandi persone meritano, comunque, un accenno anche se preferiscono rimanere nell'ombra.

2 LUGLIO > 17 LUGLIO







*Grazie!*





SIGNORA  
IRINA  
↓

**SEDE ENTE PARCO**

Palazzo Vigiani  
via Guido Brocchi, 7  
52015 Pratovecchio (AR)  
tel. 0575.50301

**SEDE COMUNITÀ DEL PARCO**

Palazzo Nefetti  
Via P. Nefetti, 3  
47018 Santa Sofia (FC)  
tel. 0543.971375

[info@parcoforestecasentinesi.it](mailto:info@parcoforestecasentinesi.it)

[www.parcforestecasentinesi.it](http://www.parcforestecasentinesi.it)